

MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XIV • numero 1 • Gennaio-Marzo 2013

1





Madre Maria Consiglia Addatis *un roveto di carità...*

Rivista trimestrale della
Congregazione delle
Suore Serve di Maria Addolorata

Via Portaromana, 51
84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. e Fax 081.933184
C.C.P. N. 21312848
Sito: <http://www.smanocera.org>

Direttore responsabile
Anna Agnese Pignataro

Hanno collaborato
Suor M. Yuliana Alib
Anna Maria Attanasio
Suor M. Emirensiana Bikolo
Rita Cuofano
Alfonso Fontana
Natalino Gentile
Suor M. Margaretha Napa
Suor M. Selviana Obe
Suor M. Agnese Pignataro
Ángel M. Ruiz Garnica, osm
Suor Dina Scognamiglio, fsp
Anna Maria Spera
Suor M. Meliana Tati
Suor M. Bonifasia Umul

Pubblicazione registrata:
Trib. di Roma, n. 610/99
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4° di copertina, chiostro di Casa
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059
info@iagmengarelli.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2013

SOMMARIO

Anno XIV n. 1 Gennaio - Marzo 2013

Cari amici	3
La prima pietra...	4
Panorama ecclesiale	6
L'Addolorata...	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
Mamma Teresa nel ricordo...	18
In Breve	20
Gli amici che ci hanno lasciato	21
Grazie... e grazie ancora	22

Inserto: Risonanze...

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:
CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428
E-mail: annapignataro@virgilio.it



Cari amici lettori

I nostri più affettuosi
auguri di
BUONA PASQUA!

La Redazione

Cari amici

Durante la quaresima, la liturgia delle Ore ci invita a pregare: *“risplenda la tua lampada / sopra il nostro cammino, / la tua mano ci guidi / alla meta pasquale”*.

Abbiamo proprio bisogno in questo tempo di essere *illuminati e guidati* dalla mano di Dio che ci condurrà verso la gioia pasquale. Dall'11 febbraio, dopo l'annuncio che Sua Santità ha fatto delle sue dimissioni, siamo tutti un po' addolorati e smarriti.

Cerchiamo luce e conforto che non possono venirci dai mass-media con le più svariate interpretazioni e illazioni, ma solamente da Cristo che è nostra luce, guida e conforto. Occorre in questo momento fare *silenzio e ascoltare* docilmente la voce dello Spirito che sussurra dentro di noi parole d'amore e di speranza. È Lui il vero protagonista che fa la storia e la dirige.

Lo stesso Santo Padre, nel Messaggio rivolto ai membri della Curia Romana al termine degli Esercizi spirituali di Quaresima ha detto: *“... possiamo nel silenzio della ‘notte oscura’, ascoltare la Parola. Credere non è altro che, nell'oscurità del mondo, toccare la mano di Dio, e così, nel silenzio, ascoltare la Parola, vedere l'Amore”*.

E concludendo: *“Anche se adesso finisce l'‘esteriore’, ‘visibile’ comunione, rimane la vicinanza spirituale, rimane una comunione profonda nella preghiera. In questa certezza andiamo avanti”*.

Queste parole sono rivolte anche ad ognuno di noi e ci sentiamo rassicurati e resi certi che sarà il reciproco ricordo orante il “filo affettuoso” che ci terrà legati al nostro amato Papa emerito Benedetto XVI. Ci restano nel cuore e come una carezza paterna, le sue ultime parole pronunciate il giorno dell'ultima udienza in piazza San Pietro:



“... Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo! Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa - non un'organizzazione, un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti.

Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino. Ma vediamo come la Chiesa è viva oggi! In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi...”

Ringraziamo il Signore per gli anni in cui ce lo ha dato come Padre e Pastore alla guida della Chiesa che ha guidato con saggezza e lungimiranza. E preghiamo per il Papa che verrà perché sia secondo il cuore di Dio. ■

La prima pietra...

Benedizione della
“Prima pietra”
a Ruteng-Flores (Indonesia)

Il 24 gennaio 2013 alle ore 8,30 del mattino è stata benedetta la “Prima pietra” per la costruzione della nuova casa di formazione a Ruteng-Flores (Indone-

sia). Erano presenti: P. Ramon M. Bustillo dei Servi di Maria che ha officiato, le 14 formande con le consorelle Suor M. Guadalupe Cabélló Diaz e Suor M. Elena López Arámbula, nonché le Serve di Maria Addolorata di Napoli Suor Alicia e Suor Xitlali, P. Manuel Sanches Gutierrez dei Padri saveriani, il costruttore dott. Leonardus Chandra con gli operai.



ZIONE IN RUTENG-FLORES (INDONESIA)



Lumen Gentium

COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA CHIESA

A 50 anni dal Concilio Vaticano II in quest'anno approfondiremo attraverso questa Rubrica le principali Costituzioni conciliari per farne memoria e trovare in esse motivi di riflessione e indicazioni per la vita cristiana.

Tra i documenti emanati da Concilio Vaticano II, la Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* costituisce per il magistero della Chiesa e per la sua attività un testo di straordinaria importanza, infatti, si potrebbe qualificare come la *magna charta* dell'ecclesiologia conciliare.

Esso rappresenta la continuità con il Concilio precedente, che non poté terminare i suoi lavori a causa degli eventi che portarono alla presa di Roma e alla fine dello stato pontificio. La sospensione impedì al Concilio Vaticano I di portare a compimento la formulazione della dottrina cattolica sulla Chiesa, che pure era stata in gran parte preparata. L'Assise si limitò alla pubblicazione della costituzione *Pastor Aeternus*.

La Costituzione *Lumen Gentium* raccoglie quell'eredità, integrata - tra l'altro dall'Enciclica *Mistici Corporis* del 29 giugno 1943 - e la completa con tutti gli elementi di cui si serve la Rivelazione nel prefigurare e presentare il mistero della Chiesa.

Come per molti altri documenti, l'iter della costituzione fu travagliato e gli otto capitoli in cui si articola la redazione definitiva sono il frutto di molte rielaborazioni, quattro, per l'esattezza; fu approvata da 2156 Padri il 21 novembre 1964 con 2151 voti favorevoli e 5 contrari.

La novità della Costituzione si può cogliere tanto dal punto di vista dei contenuti che della loro articolazione. Si possono individuare due grandi inclusioni, una più ampia costituita dai

capitoli I-VIII: il mistero della Chiesa, illustrato nel capitolo I, trova il suo corrispondente simbolico nel capitolo sulla Vergine Maria, figura compiuta della Chiesa in cammino verso la comunione con Dio. Senza questo legame, il capitolo sulla Vergine Maria, madre della Chiesa, risulta un'appendice non felicemente collegata all'insieme del testo, incapace di dare profondità al mistero della Chiesa attraverso il rimando all'esemplarità di Maria. Per contro, il nesso tra il primo e l'ultimo capitolo, oltre a fornire una cornice a tutta la Costituzione, conferisce forza anche alla prospettiva fortemente teologica del capitolo di apertura.

I capitoli sulla costituzione gerarchica della Chiesa (III), sui laici (IV) e sui religiosi (VI) offrono il quadro delle funzioni e degli stati di vita che strutturano il corpo ecclesiale.

Il primo carattere che emerge dall'esposizione del Concilio sulla Chiesa è la sua ispirazione biblica. E ciò porta all'esaltazione di un altro aspetto assai importante della ecclesiologia: quello della storia della salvezza.

La Rivelazione, infatti, presenta il mistero della Chiesa essenzialmente nel mistero della redenzione: essa è la continuazione di quegli avvenimenti originari che hanno condotto e conducono l'umanità alla salvezza.

Nella prospettiva della redenzione deve essere compreso anche il carattere sacramentale della Chiesa. È la prima volta che in un documento del Magistero solenne viene usata questa espressione. La Chiesa è il segno [sacramento] che collega con l'evento salvifico centrale: incarnazione, vita e mistero pasquale di Cristo. È segno commemorativo dell'evento salvifico passato; è segno indicativo della sua efficace e molteplice presenza, è segno profetico che annuncia e prepara il compimento ultimo della salvezza e ravviva in noi

l'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Il Concilio recupera così il pieno e più vasto significato della categoria di sacramento e di mistero così familiare all'antico linguaggio dei Padri e al linguaggio perenne della liturgia.



La Chiesa si attua e vive i suoi momenti originari attraverso i sacramenti: per questo è il sacramento fontale della nostra salvezza, il segno, cioè, che trasmette alla comunità umana la parola di Dio che salva. Anzi, in un certo senso essa stessa - la Chiesa - è questa Parola, diversamente formulata nel tempo e nello spazio, secondo le diverse esigenze dell'umanità, ma sempre immutata e immutabile. Tale dimensione profonda del mistero della Chiesa non coincide perfettamente con la sua struttura giuridica, ma ha la sua fonte originaria nella potenza operante dello Spirito Santo. Ovunque è lo Spirito di Dio che opera l'unità, ivi è la Chiesa che sorge e prende vita.

Le strutture giuridiche, anche quelle di origine divina, sono solo in funzione di questa vitalità essenziale della Chiesa, che è la salvezza in atto. Sono queste considerazioni che hanno portato il Concilio a mettere in rilievo il ministero dell'episcopato e della gerarchia, come servizio offerto alla comunità degli uomini. A essa spetta originariamente il compito apostolico di diffondere e alimentare la vita dei figli di Dio per mezzo dell'amministrazione dei sacramenti e della predicazione della Parola, sotto la guida del Pastore eterno e del Suo Vicario, il Vescovo di Roma. Come successori del Collegio degli Apostoli, i Vescovi hanno la cura pastorale del regime della Chiesa universale in una profonda unità di disciplina, di fede, di speranza e di carità con il loro Capo: il successore di Pietro.

Lumen Gentium considera nella stessa luce la natura del laicato, che nella Chiesa non rappresenta una parte passiva o accidentale,

ma è un aspetto essenziale della sua vita e della sua missione.

L'inserimento della forza di salvezza in tutte le dimensioni della creazione e della storia non può avvenire senza la presenza attiva dei laici. Dove questi vengono meno, la Chiesa è messa in con-

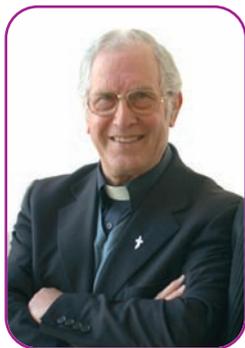
dizione di non poter espletare in tutta la sua pienezza la missione affidatale.

Questa concezione di Chiesa, presenza visibile dello Spirito e non solo *societas perfecta*, ha offerto l'opportunità al Concilio di esaltare il ruolo della Madonna, Madre della Chiesa. Il titolo non è stato usato nella Costituzione, che invece ne ricorda vari altri, tra cui quello di Mediatrix.

I Padri conciliari, tuttavia e tutti i presenti alla conclusione della terza sessione del Concilio, hanno espresso il loro consenso, apprezzando Papa Paolo VI, quando questi ha solennemente attribuito a Maria il titolo di Madre della Chiesa. L'entusiastica approvazione è sembrata riecheggiare nella solenne cornice della Basilica Vaticana come l'eco di esultanza del popolo cristiano, che nel 431 a Efeso, portò in trionfo i Padri dopo la proclamazione di Maria *theotocos*: Madre di Dio.

Davvero si può dire che la *Lumen Gentium* rappresenti la risposta matura alla domanda che Paolo VI poneva ai padri conciliari: «Chiesa. Cosa dici di te stessa?».

Tornare sul testo della Costituzione - e su tutti i documenti conciliari - in una lettura serena e senza preconcetti è la sfida per i credenti che vogliono costruire una testimonianza cristiana significativa per l'oggi. Perché è un'illusione pensare a una rilevanza della vita cristiana che non sia attuazione di un vissuto ecclesiale ispirato e sostenuto da una grande idea di Chiesa: idea che per oggi non può essere altra che quella disegnata dal Concilio Vaticano II, in particolare dalla *Lumen Gentium*. ■



L'Addolorata

Don Natalino Gentile
 Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici
 Direttore Museo Diocesano San Prisco
 Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

Volendo iniziare un nuovo ciclo di argomentazioni, si è pensato alla Vergine Maria ed alla devozione nel nostro territorio diocesano, sotto il titolo di *Addolorata*.

È opportuna una chiarificazione teologica.

Il culto nella Chiesa cattolica si divide in latria (= adorazione) dovuta solo a Dio ed a Gesù; di dulìa (= servitù) dovuto a tutti i Santi considerati i servi del Signore; tra questi distinguiamo il culto di iperdulìa (= sopra tutti i servi), per la Madonna e di protodulìa (= il primo dei servi) dovuto a S. Giuseppe.

È una divisione schematica "scolastica" ma ci aiuta a capire il significato della nostra devozione e del nostro essere religiosi.

Per la Madonna, uno dei titoli molto diffuso soprattutto nell'area meridionale d'Italia è quello di *Beata Vergine Maria Addolorata* o dei *Sette dolori*.

Perché il dolore è il sentimento più sentito e più vicino alla realtà umana; il dolore è presente nella nostra vita sin dalla nascita, con il primo vagito del neonato fino all'ultimo respiro di una vita che si spegne. Ed il dolore di una madre supera ogni limite: veder morire un figlio è per una madre il dolore più grande che ci sia e non vi sono parole che possano consolarla.

La Vergine Addolorata è stata raffigurata lungo il tempo in tante espressioni dell'arte, specie pittura e scultura in modo diverso ma tutti con i segni della sofferenza. La Vergine Addolorata è di solito vestita di nero, con una spada o con sette spade nel petto, le lacrime dei suoi occhi, perfino il fazzolettino per

asciugarle, la corona di spine, i chiodi della crocifissione etc. Tutti elementi che rinviano direttamente al dolore ed alla sofferenza, a quel martirio interiore che la consacra Regina dei martiri e Corredentrice con Cristo per la salvezza dell'umanità.

Varie Confraternite e numerose Congregazioni religiose femminili e alcune maschili, sono poste sotto il nome dell'Addolorata, specie se collegate all'antico Ordine dei Servi di Maria.

La festa liturgica della Vergine Maria Addolorata si celebra il 15 settembre.

Le sette spade, come recita la corona dei Servi, ricordano i sette dolori di Maria di cui si parla nel vangelo: la profezia del vecchio Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù a 12 anni, il suo viaggio al Calvario, la crocifissione, la deposizione dalla croce e la sepoltura.

La devozione alla Vergine Addolorata si sviluppa a partire dalla fine dell' XI secolo, Quando un ignoto scrisse: Il *Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius*, iniziano le composizioni sul tema del Pianto della Vergine. Nel XII secolo si ebbe un incremento di questo culto e la composizione dello *Stabat Mater* attribuito a Jacopone da Todi.

Ma la sua storia ha un inizio preciso, il 15 agosto 1233, quando sette nobili fiorentini iscritti all'Arte dei Mercanti, decisero di cambiare vita, indossarono un abito a lutto, istituirono la compagnia di Maria Addolorata, detta dei Serviti e si ritirarono in penitenza e preghiera sul Monte Senario.



Con il passare dei secoli nacquero le varie espressioni di devozione: la Madonna ai piedi della Croce, la Confraternita dei Sette Dolori, il Terz'Ordine (ora OSSM = Ordine Secolare Servi di Maria), la Corona dell'Addolorata e le varie Congregazioni femminili dell'Addolorata.

Piano dell'opera

Circoscriveremo il tema al territorio diocesano, evidenziando la devozione all'Addolorata in quelle istituzioni religiose che hanno il

titolo ufficiale e ne zelano la devozione. Ci soffermeremo sul convento delle Serve di Maria Addolorata di Portaromana in Nocera Superiore e sulla parrocchia di Maria SS. ma Addolorata in San Potito di Roccapiemonte (SA) passeremo dalla Congrega dell'Addolorata di Pagani (SA), alla cappella dei Sette dolori di Villa Ravaschieri a Roccapiemonte (SA); chiuderemo con la straordinaria infiorata di Casatori di San Valentino Torio (SA), dedicata proprio all'Addolorata. ■

Puoi sempre cominciare da capo

Penso che ogni giorno dovrebbe essere una bella giornata: un nuovo inizio. Quando parlo ai seminari e ai gruppi di lavoro, spesso mi porto dietro una scatola di sapone "Nuovo inizio" da mostrare al pubblico per sottolineare questo punto. A casa uso "Nuovo inizio" per il bucato e "Gioia" per i piatti. Servono a ricordarmi che cominciare a fare qualcosa può sempre essere fonte di gioia. Quando faccio il bucato al mattino, dico: "Grazie, Signore, per il nuovo inizio - un giorno in cui non è ancora successo niente di negativo". Fare il bucato è persino divertente quando penso a un nuovo inizio. Non ho mai conosciuto Patricia Liba, ma ciò che ha scritto su *Il nuovo giorno* riassume perfettamente i miei pensieri:

Stamattina mi sono svegliata di pessimo umore, ma era un giorno nuovo... un giorno che non è vissuto prima. Sotto la doccia ho pensato alla fortuna delle piccole cose, come avere tutta l'acqua calda che voglio e una saponetta nuova. Ho ricordato canticchiando il vecchio film western che ho gustato l'altra sera in televisione sgranocchiando popcorn. Mentre mi lavavo i capelli la mia mente ha continuato a vagare.

Ho pensato alla nostra piccola e accogliente vecchia casa, piena di ricordi. Non ci sono ricordi spiacevoli, anche se molti oggetti appartenevano un tempo a persone che amavo e che ora non ci sono più. La presenza e la vicinanza di questi soprammobili nel corso della giornata danno pieno significato alla mia vita. Quando ho chiuso l'acqua sorridevo, felice che, una volta asciugata e vestita, mi sarei... tuffata nel giorno che non è stato mai vissuto prima (*Estratto da Sunshine Magazine*).

Ripenso a queste parole tutte le volte che faccio la doccia al mattino. Usando il sapone penso a come lo Spirito Santo ci purifichi e ci rinvigorisca, pulendoci dentro e fuori. Guardo al nuovo giorno - un giorno che nessuno ha ancora rovinato. Non è successo niente ed è un giorno completamente nuovo che posso godermi, un giorno che non è stato an-

cora vissuto e che vivrò con entusiasmo. Un mio amico che lavora all'obitorio ha un cartello sulla scrivania che dice:

Ogni giorno trascorso sulla terra è un bel giorno!

A volte incontro persone che ritengono che io sia troppo allegra - che eviti la realtà e ignori i fatti dolorosi della vita. Spiego loro che non ignoro i fatti: li analizzo cercando di ricavarne gioia invece che tristezza. Sappiamo tutti che ci sono 365 giorni all'anno, ma ritengo che ce ne siano tre di cui dovremmo occuparci davvero. Due di questi giorni - ieri e domani - non sono di nostra competenza. Ieri è un assegno annullato, domani è un pagherò. Solo oggi è denaro contante, pronto da spendere vivendo: ecco perché consiglio di svegliarsi, essere felici e avvantaggiarsi di un Nuovo Inizio.

Non sono stati commessi errori, non è successo niente e nessuno ha fatto delle sciocchezze - oggi è a nostra disposizione, abbiamo un'altra possibilità! Se riesci a trascorrere qualche giorno così, presto sarà passata una settimana e forse persino un mese in cui ti sia goduto ogni nuovo giorno senza preoccuparti del passato.

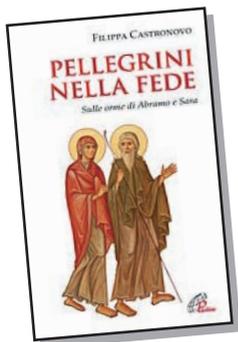
Soluzioni per evitare l'infelicità

*Scegli di amare invece di odiare.
Scegli di sorridere invece di fare smorfie.
Scegli di costruire invece di distruggere.
Scegli di dare invece di prendere.
Scegli di guarire invece di ferire.
Scegli di perdonare invece di maledire.
Scegli di pregare invece di disperare.
Scegli di lodare invece di spettegolare.*

Liberamente tratto da:

Barbara Johnson

Soffrire è inevitabile, disperarsi è un optional... quindi metti un geranio sul cappello e sii felice!



FILIPPA CASTRONOVO
PELLEGRINI NELLA FEDE
 Sulle orme di Abramo e di Sara
 euro 14,00

Questo libro è nato da diverse esperienze ecclesiali e percorre le tappe del cammino di fede di Abramo e Sara. Nella loro storia, a tratti affascinante e a volte tortuosa, il lettore credente visita la sua storia, la interpreta alla luce della fede e apprende che, nel pellegrinaggio terreno, *fede e dubbio* camminano insieme. Ogni capitolo presenta una tappa della vita dei personaggi, con alcuni approfondimenti che mirano a farci comprendere meglio il testo biblico e a proiettarci nel cammino di fede. A questo seguono

alcuni spunti per una sintesi e una riflessione personale. Vi è, quindi, una meditazione salmica dove, l'esperienza di fede meditata, risuona come preghiera di contemplazione, riflessione sapienziale o supplica. La conclusione presenta l'apostolo Paolo, come modello esemplare: dopo aver incontrato il risorto, Paolo comprese che vivere è camminare nella fede di Gesù.

CARLO GHIDELLI
UN DONO DA VIVERE
 Il Concilio Vaticano II
 euro 13,50



A cinquant'anni dall'apertura del Vaticano II, il volume illustra l'operato del Concilio a partire da alcuni dei documenti prodotti dal Concilio stesso. Prendendo in considerazione, tra gli altri, *Sacrosanctum Concilium*, *Lumen gentium*, *Dei Verbum*, *Gaudium et spes*, *Ad gentes*, l'autore espone le principali istanze del Vaticano II, sottolineandone la portata rivoluzionaria e la necessità che l'eredità di quella «stagione» della Chiesa non vada perduta, ma anzi raccolta e rilanciata. Mons. Ghidelli riporta anche alcuni episodi che testimoniano come l'iter di preparazione e approvazione di alcuni documenti sia stato lungo e travagliato; nonché alcune «curiosità», come, per esempio, il fatto che la costituzione pastorale *Gaudium et spes*, diventata poi simbolo dell'ottimismo e della speranza cristiana, era inizialmente intitolata con un binomio di segno opposto, cioè *Angor et luctus*. Chiude il volume un capitolo sulle analogie tra il primo concilio della storia, quello di Gerusalemme (a cui partecipò, tra gli altri, san Paolo), e il concilio Vaticano II.



DOM GUILLAUME
TOCCATI DALL'AMORE
 Meditazioni sul Vangelo di Giovanni
 euro 19,90

Questo secondo volume (dopo il primo *Sui sentieri del cuore*, uscito nel 2011) presenta, riunite, le omelie sul Vangelo di Giovanni che dom Guillaume ha pubblicato in Canada in due diversi testi, seguendo il percorso della fede, incarnato in Gesù, *Via, Verità, Vita*. Il Gesù di Giovanni è via perché mi conduce al Padre; è verità perché mi fa conoscere chi sono io e chi è Dio; è vita perché mi guida sui sentieri del cuore. Il Gesù di Giovanni è colui che mi fa entrare nella comunione con Dio e con i fratelli.



Sotto il suo materno sguardo



Angela Di Palma (Mariglianella-NA)



Bianca e Beatrice Giordano
(Cava de' Tirreni-SA)



Mario Amoroso con la mamma
Angelita Califano (Napoli)

RISONANZE...

...delle Juniores nel giorno della loro Prima Professione Religiosa (22 settembre 2012): Bonifasia Umul (Feny), Emirensiana Bikolo (Emi), Margaretha Napa (Eta), Meliana Tati (Meli), Yuliana Alib (Yuli), Selviana Obe (Selvi).

a cura di Anna Agnese Pignataro

Cari Amici, vogliamo condividere con voi la gioia e le emozioni che le sei Consorelle Juniores indonesiane, hanno vissuto il 22 settembre 2012 nel giorno della *Prima Professione Religiosa* avvenuta in Guadalajara (Messico). Di seguito ripor-

tiamo la risonanza della prof.ssa Anna Maria Attanasio che ci ha rilasciato il 13 gennaio 2013 in occasione del 113° anniversario del "Dies Natalis" della SdD Madre M. Consiglia Addatis, celebrato a Casa Madre - Portoromana in Nocera Superiore (SA).





Bonifasia Umul (Feny)

Ciò che ho desiderato e desidero nella vita è consacrare al Signore tutta la mia vita, essere al suo servizio attraverso i voti religiosi.

Questo sogno è iniziato con il primo passo che ho fatto attraverso la Prima Professione il 22 settembre 2012.

La mia felicità in quel giorno non la espressi soltanto con le parole, ma sentii tanta gioia, emozione, nervosismo, ringraziamento...

Al momento della Promessa, mentre aspettavo il mio turno, dentro di me avvertivo tanto tremore, perché per me proprio quello era il momento più significativo ed ero cosciente che mi stavo impegnando con Dio che è mio Padre, perciò la Promessa l'ho fatto con libertà e responsabilità. Dopo la Promessa ho sentito l'abbraccio, l'affetto, l'accoglienza delle Sorelle. L'emozione non termina ancora, continua nel momento di ricevere l'abito delle *Serve di Maria Addolorata di Nocera*, mi sentivo come una sposa vestita a festa.

Poi quando è terminata la celebrazione eucaristica abbiamo condiviso la festa con gli invitati, con le nostre compagne dell'Inter, i frati e quanti sono intervenuti.

Per ultimo ho ringraziato e ringrazio il Signore per la Congregazione, la Priora Generale Madre M. Teresa Pastore, la Madre Consigliera Suor M. Agnese Pignataro, in modo particolare la comunità di Guadalajara (Messico), la mia formatrice Madre Maria Zingaro, le mie consorelle, per il lavoro, il loro tempo, la loro presenza che mi hanno aiutato a crescere nel cammino della vita spirituale e umana. Ringrazio anche la comunità in Ruteng-Flores (Indonesia), dove ho iniziato la mia formazione.

E ringrazio le comunità che sono in Italia, in Canada, in Argentina, in Indonesia per la loro carità e per le preghiere. Grazie anche ai frati Servi di Maria che con i loro canti hanno animato la liturgia. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato per la nostra Professione temporanea.



Emirensiana Bikolo (Emi)

Prima di ogni cosa ringrazio Dio, la Priora Generale Madre Teresa Pastore e la mia formatrice di Noviziato Madre Maria Zingaro, che mi hanno fatto questo dono permettendomi di fare la Prima Professione insieme alle altre cinque consorelle.

Ringrazio Suor M. Agnese Pignataro, priora della Comunità di Casa Madre di Nocera, di avermi dato l'opportunità di scrivere questa esperienza che ho vissuto il 22 settembre 2012. Sono stata emozionata, nervosa, gioiosa, ma più di tutto sono stata contenta e responsabile. C'erano tante persone che hanno partecipato alla nostra gioia: consorelle, confratelli Servi di Maria che hanno eseguiti i canti durante la celebrazione eucaristica, le nostre Madrine, conoscenti, benefattori e alcuni membri della fraternità secolare servitana. Ho sentito una grande gioia in questa festa speciale della mia consacrazione a Dio che ho fatto con cuore libero e amore. Ho provato una sensazione di accoglienza e di amore nell'abbraccio della Madre Generale. Una sensazione riconoscente di essere una Serva di Maria Addolorata servendo e amando quanti hanno bisogno, sull'esempio della Madre Fondatrice, nonostante le mie debo-

lezze e fragilità. È stata una bella celebrazione e le parole dette dal Priore Provinciale P. Gerardo mi hanno commossa: *“Servite con cuore generoso Cristo, vivete con cuore semplice e gioioso, siate umili e seguite Cristo come lo seguì la Vergine Maria”*.

Altro momento bello e significativo sono stati i preparativi da parte delle consorelle che erano presenti, ma anche quelle che erano lontane le abbiamo sentite vicine con la loro preghiera e il loro affetto.

Ho chiesto al Signore la perseveranza e il coraggio di continuare ad andare avanti e di essere da Lui sostenuta.



Margaretha Napa (Eta)

Oggi 22 settembre 2012 ho fatto la Prima Professione religiosa tra le *Serve di Maria Adolorata* di Nocera. È un giorno significativo e importante per me.

Sono molto emozionata, sento la presenza di Gesù nella mia vita e desidero seguirlo per sempre nel mio cammino.

All'inizio della celebrazione ero molto nervosa per l'impegno che dovevo assumermi, poi ho ascoltato la Parola di Dio e i canti ed è scesa tanta pace e serenità nel mio cuore, soprattutto nel momento in cui dovevo dire il mio “sì” a Gesù.

Ho sentito nel mio cuore le sue parole: *“Non avere paura, perché io sarò sempre con te”*. Queste parole mi hanno riempito il cuore di confidenza, sicurezza e coraggio.



Meliana Tati (Meli)

Con la grazia e l'amore di Dio, oggi la comunità di “Maria Fonte della Vita” vive un momento particolare: la prima Professione religiosa di sei giovani che il Signore ha chiamato per seguirlo. Prima di tutto voglio ringraziarlo personalmente con un profondo sentimento di gratitudine, voglio alzare i miei occhi e ringraziare il Signore per la sua grandezza che mi ha fatto in questo giorno prezioso. Quando sono entrata nella Congregazione non sapevo niente di come era la vita religiosa, ma la misericordia di Dio è grande e pian piano mi ha fatto conoscere il suo progetto nella mia vita. Durante il processo di formazione ho avuto alcuni momenti di confusione, paura, angoscia non mi sentivo di andare nè avanti e nè di tornare indietro. Ma la voce del Signore seguiva a risuonare nel mio cuore: *“Non temere, io sarò sempre con te”*. Oggi in maniera particolare rendo grazie a Dio che mi ha permesso di sperimentare il suo amore e di avermi dato la forza di rispondergli. Mi sono sentita molto emozionata e contenta perché nonostante la mia paura, preoccupazione, ho sentito la forza del Signore attraverso la vicinanza delle mie consorelle che mi hanno motivata ad andare avanti e a scoprire sempre il progetto di Dio nella mia vita.

Chiedo la grazia e l'amore a Dio che mi sostenga e che attraverso l'esempio della Madre Fondatrice io apprenda ad abbandonarmi a Lui. Gli chiedo anche di accompagnarmi ad ogni passo nella mia vita, soprattutto in questa nuova tappa di juniora che è una nuova opportunità che voglio vivere. Dopo la celebrazione mi sono sentita più tranquilla, ma ho

avuto paura per il futuro, anche se sono cosciente che Dio è sempre con me e mi conduce dove Lui vuole che io lo serva. Per concludere, con molto affetto, voglio ringraziare la Madre Generale e la sua consigliera che mi hanno accolta di far parte della Congregazione delle *Serve di Maria Addolorata*. Un ringraziamento speciale alla mia formatrice Madre Maria Zingaro che mi ha accompagnato durante la formazione. E ringrazio anche le consorelle per la loro disponibilità e per il differente modo in cui mi sono state vicine.



Yuliana Alib (Yuli)

Oggi 22 settembre, è un giorno pieno di gioia e di felicità. Sono emozionata perché ho fatto la Prima Professione religiosa tra le *Serve di Maria Addolorata* di Nocera. Oggi con coraggio ho risposto alla chiamata di Dio e con responsabilità ho detto il mio "Sì". Quando ho letto la Formula dei Voti, il mio animo era pervaso da diversi sentimenti, ero nervosa e avevo paura perché iniziava una nuova tappa importante della mia vita. Ho sentito forte in me la Parola del Signore che mi diceva: "*Non temere io sarò con te*". Sono certa che Dio mi ha chiamato e conosce il mio nome, sono pronta ad offrire la mia vita e di seguirlo come ha fatto la Vergine Maria. Anch'io gli ho detto: "*Eccomi Signore*", ti seguirò dove tu mi mandi, perché sei la mia forza, la mia luce che illumina il mio cammino. Sento che questa nuova tappa richiede molta responsabilità e serietà per approfondire interiormente la chiamata. Un ringraziamento alla Priora Generale, Madre Teresa Pastore, a Madre Agne-

se Pignataro che mi sono state vicine in questo giorno. Un grazie speciale a Madre Maria Zingaro che mi ha accompagnato nella formazione e alle consorelle della comunità "*Maria Fonte della Vita*" di Guadalajara (Messico) che hanno condiviso con me questo periodo e con la loro vicinanza di sorelle mi hanno dato gioia, fraternità e senso di unità facendomi sentire in famiglia. Grazie a tutti.



Selviana Obe (Selvi)

Oggi 22 settembre è un giorno molto speciale, meraviglioso, un giorno pieno di gioia e pieno di felicità perché è un momento che mi sento amata da quel Gesù che mi ha chiamata. Durante la celebrazione, così come dice il canto "*Ho tanta paura di venire*" ho sentito dentro di me molti sentimenti contrastanti: irrequietezza, ansia, illusione. Molte emozioni si muovono dentro di me, nonostante senta il grande desiderio di appartenere a Gesù. Lui mi ha chiamato, con amore gratuito e generoso e io ho promesso di seguirlo e far parte dei suoi discepoli. Riconoscendo questo amore gratuito di Dio, voglio rendergli grazie perché mi ha invitato a cooperare con Lui nella costruzione del Regno sull'esempio della Vergine Maria e secondo il carisma della Serva di Dio *Madre Maria Consiglia Addatis*, nostra Fondatrice, che ci lasciò come programma spirituale, la cura e l'attenzione verso i fratelli bisognosi: "*Sarò l'occhio del cieco, il piede dello zoppo, la consolatrice di quanti soffrono*". Chiedo al Signore che mi aiuti ad essere fedele a quanto oggi ho promesso.

...della prof.ssa Anna Maria Attanasio nel 113° anniversario della Serva di Dio Madre M. Consiglia Addatis 13 gennaio 2013

UN PONTE DI CARITÀ

Un incontro di due culture, un'intersecazione di due mondi, un ponte gettato dall'Occidente all'Oriente, che restituisce dalle terre dell'Indonesia la grazia, la leggiadria, l'armonia, la bellezza, il vitalismo di sei fanciulle, che, con canti e danze, hanno voluto accendere una fiaccola nuova all'interno della Congregazione delle "Serve di Maria Addolorata", nella quale sono state accolte come "creature nuove" ma fedeli interpreti della spiritualità proposta dalla Fondatrice Madre Maria Consiglia Addatis.

E queste "nuove creature" il 13 gennaio 2013, in occasione del transito al cielo della Serva di Dio (11 gennaio 1900) hanno voluto

disegnare un segmento nuovo, per esaltare questa umile donna delle nostre plaghe meridionali, che, con la sua grande carità e la sua esemplarità umana e spirituale ha scritto una pagina di storia veramente interessante, che ha avuto una grande incidenza all'interno della religiosità e del tessuto sociale dei nostri piccoli centri urbani dell'agro nocerino-sarnese, per poi avere risonanza in terre così lontane quali il Canada, l'Argentina, il Messico, l'Indonesia.

Non è stato un semplice incontro. Il nuovo lo si è percepito subito: *la danza del riso* con vibrazioni del corpo e con un'armonia di movimenti, che acquistavano il sapore di preghiera; *la danza delle farfalle*, con costumi colorati, che raffiguravano i fiori di Ma-





dre Addatis, *il giglio, la rosa, la margherita, la viola e il garofano* (simbolicamente rappresentano le virtù da Lei praticate) con i quali hanno formato una corona e poi petali sparsi sugli spettatori con una delicatezza ed una dolcezza singolare ed ancora canti in lingua spagnola ed indonesiana, accompagnati dalle note di una chitarra.

Con gioia ed emozione abbiamo idealmente percorso itinerari che, partendo da questa grande adesione al carisma della *Madre Addatis* ci hanno fatto scoprire luci e dilatazioni interiori e respirare “fragranze orientali” che si sono materializzate grazie alla semplicità e alla genuinità dei loro sentimenti e ad una fede pura che ha posto a noi interrogativi talvolta imbarazzanti. Dobbiamo dunque ipotizzare, alla luce di questi nuovi scenari, risposte che siano in grado non solo di percepire che l’Occidente rappresenta solo una piccola parte del mondo cattolico ma di entrare nel vivo di quegli snodi epocali per incidere sul futuro dell’umanità, affinché essa sappia accogliere con gioia e speranza messaggi ed interrogativi, che si ammantano di un fascino tutto da scoprire.

Anna Maria Attanasio
Nocera Superiore (SA)



La danza del riso

Il riso per il popolo indonesiano è l'alimento base e significa la vita, e offre la possibilità di acquistare una moto, realizzare un'attività, dare un futuro ai propri figli. Le nostre giovani esaltano questo prodotto e lo visibilizzano attraverso il ritmo della musica – le vibrazioni del loro corpo – l'armonia dei loro movimenti che ha il sapore di preghiera. Il ballo presenta quattro passi di danza perché quattro sono i movimenti della lavorazione del riso.

1. *La preparazione del terreno*: occorre disporlo bene perché dia un buon prodotto.
2. *La semina*: buona semente perché dia buon riso.
3. *La pulizia*: selezionare - separare dalla pianta che comincia ad emengere, il fogliame inutile che può danneggiare il riso stesso.
4. *Il raccolto del prodotto*.

Questa è la riflessione proposta dalle giovani professe: «Anche per noi Madre Maria Consiglia ha disposto un itinerario di preparazione - cura - ordine, perché possiamo gradualmente apprendere a situarci nel contesto della nuova famiglia che è la Congregazione - la

Comunità religiosa - la nostra missione nella Chiesa. E allora alle quattro tappe, ai quattro momenti che si alternano nel lavoro delle risaie, le giovani Juniores hanno ricordato il loro primo itinerario formativo che comprende queste quattro tappe.

1. *L'aspirantato*: è stato il tempo nel quale abbiamo fatto esperienza di conoscenza dell'Istituto che ci ha accolte.
2. *Il postulato*: la conoscenza dell'ambiente e la fraternità sperimentata ci hanno convinte a ricevere i germi sani della spiritualità della Congregazione.
3. *Il noviziato*: abbiamo aperto di più la nostra interiorità, e valutato con sincerità le scelte essenziali per proseguire nel cammino, lasciando cadere quanto non fosse utile e alla fine abbiamo aderito con cuore libero.
4. *lo juniorato*: è il frutto scaturito dalla costante protezione della nostra Madre fondatrice, soprattutto dal suo esempio e dal suo amore. Siamo determinate a proseguire nella nostra missione con amore, con la tenerezza e la compassione che furono della nostra Madre Maria Consiglia, per servire nella pace e nella gioia i fratelli».





dott.ssa Anna Maria Spera

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



La Brucellosi

Cari Lettori, bentrovati! In questo numero voglio parlarvi di un'infezione molto comune: *la Brucellosi*.

Si tratta di un'antropo-zoonosi causata da batteri del genere *Brucella* (facoltativi, intracellulari, gram negativi), trasmessa all'uomo per contatto diretto con sangue, placenta, feti, secrezioni uterine di animali infetti o consumo di latte e latticini non pastorizzati derivati da costoro.

La specie prevalente determinante brucellosi nel mondo è *Brucella Melitensis*.

Si conoscono 2 varianti di *Brucella*: S o liscia (virulenta) dotata dell'Antigene S-LPS e R o ruvida (avirulenta) priva di tale Antigene. Aree ad alto rischio sono:

- Bacino del Mediterraneo,
- America Centrale e Meridionale,
- Europa dell'Est,
- Asia,
- Africa,
- Medio Oriente.

Il serbatoio naturale dell'infezione è rappresentato dagli animali domestici dove si localizza nell'apparato genitale (potendo causare aborto e sterilità degli animali stessi).

La dismissalione dall'animale avviene con: latte (mastite cronica dei bovini), urine, secrezioni vaginali, materiali abortivi.

La trasmissione all'uomo può avvenire tramite ingestione di latte crudo (cioè non pastorizzato) e derivati, manipolazione di animali infetti specie se abortivi e ingestione di carne non ben cotta.

Il periodo di incubazione dell'infezione (cioè quell'intervallo di tempo che trascorre da quando viene contratta l'infezione alla manifestazione dei primi sintomi) è altamente variabile, solitamente compreso tra 2 - 4 settimane. L'esordio può essere improvviso e

grave (forma iperacuta/ipertossica) oppure lento e subdolo (forme subacuta, subclinica, cronica). Lo caratterizzano:

- febbre continua o intermittente (ondulante);
- sudorazione profusa;
- astenia, anoressia, perdita di peso;
- cefalea;
- artralgia e dolorabilità diffusa.

La forma d'organo colpisce il fegato, la milza, il midollo osseo, le articolazioni, il cuore, gli organi della riproduzione. Hanno solitamente prognosi infausta l'endocardite brucellare e la neurobrucellosi sostenute da *B. melitensis* o *B. suis*.

La diagnosi di questa infezione si pone dopo aver eseguito una corretta anamnesi (chiedendo al paziente se ha avuto febbre, sudorazione importante, se ha consumato latte e latticini non pastorizzati) e un esame obiettivo completo. Si può ricorrere a tecniche di laboratorio rapide (Test di agglutinazione standard) o più sofisticate (Isolamento di *Brucella* spp. dal sangue, altri fluidi biologici o dal midollo osseo del paziente; Test sierologici: ricerca di IgM e IgG con tecnica ELISA) e a tecniche di diagnostica per immagini (come l'ecografia addominale che può documentare epatosplenomegalia cioè ingrandimento di fegato e milza segno di infezione in atto).

Ricordo che la brucellosi rientra nella "Classe Seconda" di Malattie Infettive (malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo) per le quali la segnalazione all'unità sanitaria locale da parte del medico deve avvenire entro due giorni dall'osservazione del caso.

Continua nel prossimo numero...

UN "REGISTRO" PER RICORDARE...

È da domenica sera che sta appoggiato sulla scrivania, è da domenica sera che mi pongo delle domande a cui non so dare risposta: cosa ci faceva lì? Come ci è arrivato? Probabilmente sono poco chiara, per cui provo a mettere un po' di ordine, descrivendo quanto mi è accaduto.

Ero al Convento delle "Serve di Maria Adolorata" a Portaromana in Nocera Superiore (SA) per vedere con delle amiche le foto che ritraggono le attività delle suore presso la Casa "Madre Maria Consiglia Addatis" a Guadalajara, in Messico, che accoglie bambine provenienti da contesti sociali disagiati. Da permettere che da quando è morta mia zia suor Modestina Attanasio, stare lì mi dà sempre una certa emozione e, spesso, chiudendo gli occhi, mi sembra di sentirne il passo strasci-

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola all'amica Rita Cuofano che ha ritrovato dopo tanti anni un "Registro" e al Priore generale, Fr Ángel M. Ruiz Garnica che invia al santo Padre Benedetto XVI un saluto e un ringraziamento a nome dell'Ordine dei Servi di Maria.

cante e la dolce voce ... invece questa volta il passo era lesto e deciso: entra nella sala suor M. Agnese Pignataro, la madre Superiora, e mi saluta dicendo subito che tra i libri della zia aveva trovato qualcosa che aveva a che fare con la Parrocchia di Pucciano.

Chissà perché intuisco subito di cosa si possa trattare, anche se non c'è niente di logico in questa intuizione. Chiedo timidamente



se si tratta di un registro, ma non ricevo risposta e la Madre scivola via dicendo che saliva in camera a prendere questo "cimelio". Quando ritorna mi mostra, ben custodito in una bustina di plastica, proprio il registro che avevo pensato, quello nel quale sono trascritti i verbali delle riunioni di Azione Cattolica e dei ritiri spirituali dal 1974 al 1980, precisamente alla settimana prima del sisma del 23 novembre.

Mi ero sempre chiesta che fine potesse aver fatto ed ero quasi certa che fosse finito tra le macerie del terremoto, invece no... "miracolosamente" era finito al Convento. L'ho stretto a me come se abbracciassi Zia Modestina, Don Agostino e, se mi avessero donato un gioiello, non sarei stata così felice come quando Suor M. Agnese mi ha detto: "Te lo regalo!"

La commozione è stata inevitabile, ma... Chi aveva dato a zia quel registro? Forse Don Agostino per farglielo custodire, visto che non c'erano più pagine bianche; forse lo aveva chiesto lei per leggere qualcosa e poi se ne era dimenticata a causa del terremoto... fatto sta che domenica è venuto fuori un bel pezzo di storia.

L'ho sfogliato e rifogliato e mi sono soffermata in particolare sull'ultima parte. Nella prima riunione dopo l'estate del 1980 è scritto testualmente: ... *"Stasera abbiamo deciso di fare una prova per le riunioni del mercoledì: ogni sera sarà intervistato un socio in modo che alla fine si potrà tracciare di lui un vero e proprio profilo. Mercoledì inizierà Pasquale. Ognuno gli farà una domanda che però non riguardi direttamente la vita privata..."*. Seguono molte interviste, c'è anche la mia... Era il 15 ottobre 1980. Avevo 23 anni, la stessa età di mia figlia oggi! Fra gli intervistatori: Lia, Mario, Giuseppina, Franco... Siamo ancora in Parrocchia, abbiamo "qualche" anno in più, ma lo spirito e l'entusiasmo non sono cambiati! Il nostro cammino prosegue e siamo felici che i nostri ragazzi stiano vivendo più o meno le stesse nostre esperienze giovanili.

Rita Cuofano
Nocera Superiore (SA)

AVE MARIA

Prot. 103/2013

Santo Padre Benedetto XVI

Città del Vaticano

Santità,

non possiamo negare che la Dichiarazione con la quale ieri ha comunicato di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, ci ha sorpresi e anche addolorati.

Nella preghiera e nella riflessione abbiamo presto compreso che questo nostro disorientamento era causato dalla non abitudine a vedere in azione un amore a Cristo e alla Chiesa così grandi, e di godere ammirati lo spettacolo della "libertà che abbiamo in Cristo Gesù" (Gal 2,4).

Grazie, Santo Padre! Realmente ci sentiamo confermati nella fede e nella carità.

A nome mio personale, del Consiglio generalizio e di tutto l'Ordine dei Servi di Maria La ringraziamo per ogni parola e gesto di questo luminoso Pontificato e ci uniamo alla Sua preghiera affidando la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e per l'illuminazione dello Spirito Santo – attraverso l'intercessione di Maria – per l'elezione del Suo successore.

La grandezza della Sua umiltà, Santo Padre, non può mettere in ombra la Sua persona, che è certamente nella sofferenza: per questo Le assicuriamo la preghiera a santa Maria Nostra Signora.

In Domina nostra

Fr Ángel M. Ruiz Garnica, OSM

Priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria
Roma, convento di San Marcello

12 febbraio 2013

Memoria di san Benedetto di Aniane, monaco



Suor M. Speranza della SS. Eucarestia

(Assunta Matticoli)

1883 - 1977

L'anno del Signore 1977 il 17 maggio, nella comunità di Nocera Superiore (SA), passava all'altra vita all'età di 94 anni Matticoli Assunta dei furono Ferdinando e Angelina Di Rubbio, nata a Isernia il 13 settembre 1883. Rimasta orfana di padre, nel 1892 fu accolta dalle suore di Isernia e portata nell'Orfanotrofio di Nocera Superiore, dove frequentò le scuole elementari, imparò l'arte del ricamo, del tombolo e del filet. Il 20 novembre 1930 chiese ed ottenne di entrare in noviziato, emise la Prima Professione il 23 novembre 1933 e il 23 novembre 1939 la Professione Perpetua. Ritornata a Isernia nel periodo 1938-'45 superato il periodo bellico, si dedicò all'insegnamento del ricamo.

Nel 1945 la ritroviamo in Nocera Superiore, ormai quasi ridotta all'immobilità dall'artrosi deformante che fin dalla fanciullezza l'aveva colpita agli arti inferiori e che la ridusse qualche anno dopo all'immobilità completa.

Da quel momento per lei rimase solo la sua stanza, il lavoro la comprensione delle suore, la fede e la preghiera che si sono sempre più irrobustite.

Alle Superiori che preoccupate della sua immobilità volevano sostituire la normale sedia con quella a rotelle, lei ha sempre opposto il suo deciso no, perché la giudicava contraria alla povertà. Dopo circa trent'anni di completa immobilità se ne è andata lasciandoci l'esempio di una fede vissuta nell'abbandono alla volontà di Dio, che l'ha resa capace di accettare fino all'ultimo la sua lunga sofferenza.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 119, 120)

Suor M. Geltrude dei Sacri Cuori

(Teodolinda Matticoli)

1880 - 1950

L'anno del Signore 1950 Matticoli Teodolinda dei furono Ferdinando e Angelina Di Rubbio, nata ad Isernia il 27 settembre 1880. Entra in questo Orfanotrofio nel maggio 1892. Fece la Vestizione Religiosa il 26 febbraio 1911 e professò il 23 maggio 1914. In religione prese il nome di Suor M. Geltrude dei Sacri Cuori. Sin da giovanetta dimostrò un instancabile attaccamento alla preghiera, osservante della Regola e non mancando mai alla recita dell'Ufficio alla Madonna. per diversi anni esercitò l'ufficio di sacrestana con puntualità. Fu maestra delle novizie e rietta per più volte avviandole alla più soda pietà ed all'osservanza della Regola. Di salute cagionevole, soffrì molto per gli occhi. E quando non poteva occuparsi più dei lavori manuali, pregava doppiamente recitando cento poste di Rosario al giorno e diceva: "questo è il mio lavoro". Nel dicembre 1949 improvvisamente cadde a terra e a causa di altri piccoli mali, si aggravò. Ricevuti i conforti religiosi, serenamente rese l'anima a Dio il giorno 7 gennaio 1950 alle ore 16,30 all'età di 69 anni e 4 mesi. Fu seppellita nel Cimitero di Nocera Superiore (SA).

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 70)



Suor M. Maddalena di Gesù Crocifisso

(Maria Ciancio)

1910 - 1993

L'anno del Signore 1993, il dì 4 giugno, nella Comunità di Napoli concludeva l'esperienza terrena Suor M. Maddalena Ciancio, religiosa di voti perpetui. Era nata a Nocera Inferiore (SA), il 6 febbraio 1910, venne battezzata il giorno stesso della nascita e accompagnata al fonte battesimale dai suoi genitori Antonio ed Emelinda Garofalo. All'età di quattro anni, il 23 marzo 1914 è accolta nell'Istituto di Portaromana di Nocera Superiore. Risponde alla chiamata divina e indossa l'abito, iniziando il noviziato, il 18 giugno 1937; il 21 giugno 1938 emette la prima Professione. Sette anni dopo, il 15 settembre 1945 pronuncia i Voti Perpetui.

Trascorre gli anni della sua vita religiosa dedicandosi al servizio della questua nella Città di Napoli.

(Cfr III Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1985 (Marzo) -199.. pp. 45,46)

Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"

(I Macc. 2,51).

Suor M. Blandina delle Cinque Piaghe

(Claudina Cardinale)

1882 - 1953

L'anno del Signore 1953, il 1° marzo, morì Cardinale Claudina dei furono Raffaele e Ferrari Filomena, nata ad Ariano Irpino l'8 febbraio 1882. Entrò in Convento nell'Ottobre del 1908. Professò i Santi Voti il 7 agosto 1917. Fin dal principio della sua vita religiosa mostrò singolare attaccamento alla fedele osservanza della Regola. Amantissima del silenzio non parlava mai senza necessità; a volte se vedeva le Postulanti o neo Professe parlare inutilmente fuori tempo le richiamava intimandole silenzio.

Da tutte era ben voluta specie dalle Superiori del suo tempo. Dominava tanto se stessa e se qualche volta faceva qualche scatto subito si rimetteva chiedendo scusa. Per molti anni esercitò l'ufficio di Segretaria generale con molta prudenza e sottomissione.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 20,21)



Ricordo. Nel gaudio santo che oggi accompagna e abbellisce la Professione dei Voti Solenni, l'anima mia s'abbraccia a Te per sempre o Divino "Sposo di Sangue", implorando che il mio olocausto quale vittima d'amore, frutti tesori di pace e bene ai parenti, Superiori ed amici per la vita eterna. **Suor M. Blandina delle Cinque Piaghe**

Portaromana, 17 agosto 1917



Teresa Parrilli in Fontana

1917-2013

Ringraziamenti dopo il funerale di mia madre

(Como, 18 gennaio 2013)

Mercoledì 16 gennaio, dopo quattro giorni dal compimento del tuo 96esimo compleanno te ne sei andata in silenzio, senza disturbare, proprio come ti auguravi. Era l'ora delle lodi che tu recitavi sostituendo i salmi con le Ave Maria e sicuramente all'ora della compieta del giorno prima avevi salutato Gesù crocifisso, la Madonna, il tuo angelo custode e P. Pio, che invocavi ogni giorno e che ti guardava dal comodino vicino al letto.

Ora, chi ti ha voluto bene, si sente più povero e fatica a pensare che non ci sei più. Solo la fede può darci conforto e dirci che ora abbiamo un altro angelo custode che veglia su di noi e ci accompagna in questo viaggio terreno e che ci farà di nuovo incontrare nel cielo, dove hai incontrato le diverse sorelle e fratelli che ti hanno preceduto nella casa del Padre.

Te ne sei andata ma continuerai a vivere in noi. Ci conforta anche quanto dice S. Agostino: *“Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime”*.

Mamma, non ti diciamo addio ma arriverci in Paradiso.

Al termine del sacro rito durante il quale abbiamo raccomandato a Dio l'anima della sorella in Cristo, Teresa, ci sono dei ringraziamenti doverosi che vogliamo fare:

* Grazie a Dio per il dono di Teresa come madre, suocera, nonna, bisnonna e zia.

* Grazie al sacerdote che ha celebrato la Santa Messa ed a tutti i presenti, amici e conoscenti.

* Grazie a tutte le suore giuseppine che per vocazione, fede e amore assistono tante donne a volte crocifisse dalla vita e dalle circostanze.

* Grazie a tutto il personale, a qualsiasi titolo impegnato in questo Istituto, che giorno e notte allevia il dolore di tutte.

L'amore al servizio, provenendo da Dio, è molto fantasioso e dà modo a chi lavora qui dentro di manifestarsi in tanti modi.

A lei, Teresa, che ora è tra gli angeli, diamo l'ultimo saluto affettuoso in questo luogo di preghiera, e le chiediamo di pregare per noi perché serenamente accettiamo l'invito di Dio ad entrare nella sua casa ben preparati e quando Lui deciderà.

Grazie per aver potuto ringraziare.

Alfonso Fontana

RESURREZIONE

Andarono di corsa...si preoccuparono...

Lui non c'era più...

Non poteva esserci.

Aveva lasciato una tomba vuota...

Viveva già la vita che non finisce...

Fu duro capire che la vita

è più forte della morte,

che la morte è la porta della vita,

che si muore per vivere,

si muore per risorgere.

È duro capire che molti morti vivono,

che molti vivi sono già morti, perché

ancora non risorgono.

Camminiamo sulla terra pesantemente:

carichi di materia, di pensieri, di

vita non vita; tutto ci affatica.

Cos'è la vita? Cos'è la morte?

E la Resurrezione cosa è?

Tu che sei il Risorto puoi dircelo.

Dammi una mano a morire vivendo...

Dammi una mano a vivere morendo...

Fammi cominciare daccapo...

Fammi vivere, fammi risorgere...

Alfonso Fontana

Tuttlingen (Germania) – marzo 1985



XXVIII MARCIA NAZIONALE della famiglia dei Servi di S. Maria notte 11-12 maggio 2013 NAPOLI

CON SANTA MARIA VERSO LA VITA
In occasione dell'Anno della Fede

*'a maronna t'accumpagna
verso 'a vita...*

PROGRAMMA:

ore 18.00

accoglienza presso Istituto Stella Mattutina

Piazza Carlo III - Napoli

ore 7.30

conclusione Chiesa S. M. del Parto
a Mergellina - Napoli

Per iscrizioni e informazioni

Istituto Stella Mattutina

Suor Elisabetta Torres

cell. 3333461719 email: e.torres@libero.it

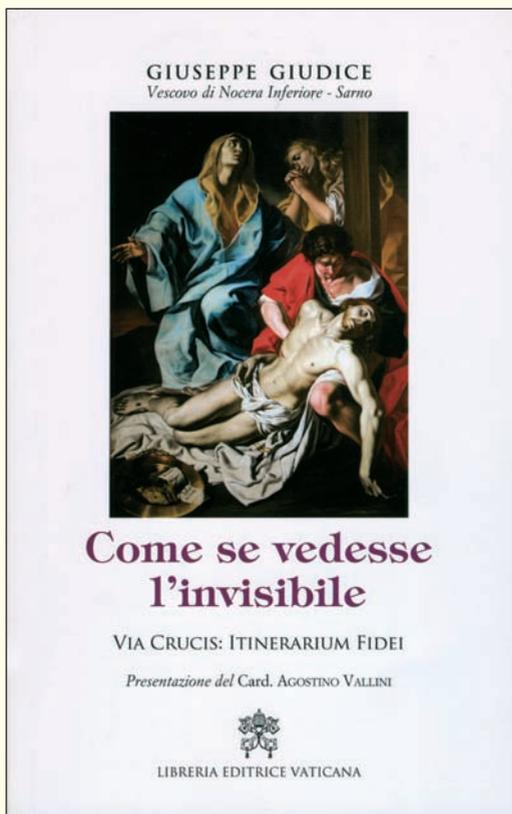
Chiesa S. Maria del Parto

fr. Stefano M. Viliani tel. 081 664627

fr. Attilio M. Carrella cell. 338 3484850 email: p.attilio.carrella@libero.it

p.attilio.carrella@libero.it

UNIFASI - Rosanna Marchionni - cell. 338
7294718 email: rosmarchi@tin.it



Giuseppe Giudice

Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno

Come se vedesse l'invisibile

Via Crucis: Itinerarium Fidei
Presentazione del Card. Agostino Vallini

Fresco di inchiostro, sobrio ed elegante si presenta il volumetto del nostro vescovo Giuseppe Giudice, giunto come un "dono" nelle parrocchie, nelle famiglie e nelle nostre comunità, il 6 gennaio 2013. L'abbiamo accolto con grande gioia e in questa quaresima ci sta tenendo compagnia nel cammino spirituale. La sentiamo vicina come Padre e Pastore premuroso e sollecito.

Grazie, Eccellenza, per la sua attenzione, per la sua sensibilità poetica e per le riflessioni che ci ha offerto, e per aver corredato, con l'aiuto del direttore del Museo Diocesano "San Prisco", don Natalino Gentile, il testo di capolavori artistici che sono nelle chiese della diocesi. È stato un felice connubio unire "poesia e arte" e anche un modo per sentire la "diocesanità" e per apprezzare il patrimonio culturale e artistico del nostro territorio dell'agro nocerino sarnese.

Condividiamo anche quanto ha scritto in merito a questa via Crucis il Cardinale Agostino Vallini, vicario generale del Santo Padre per la diocesi di Roma, nella Presentazione: *"Il testo preparato da Mons. Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, è un prezioso sussidio per vivere con frutto il cammino della Croce. La ripartizione in due parti - come dice l'autore - permette un uso diverso, a seconda delle necessità o delle preferenze. I testi poetici poi sono un arricchimento e offrono spunti per la riflessione ulteriore.*

Nell'Anno della Fede auspico di cuore che questo sussidio possa giovare a tante persone nel loro cammino spirituale, più consapevole e più intenso, e susciti nuovo e generoso ardore nel proclamare con la vita e con la parola coraggiosa l'annuncio che Cristo, solo Lui, è il Salvatore del mondo".

“*Noi non abbiamo scelto la Croce. Essa è per noi parola di inciampo e Tu, con la tua libera offerta, ci ricordi che la Croce non si sceglie, ma si accoglie come una chiamata*”

GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



Caterina Esposito Ferraioli
1934 - 2013

Ciao mamma,
dimenticarti è impossibile!
La mente, il cuore e l'amore
ci tengono legati a Te.
Tu sei sempre stata una donna
buona, comprensiva
e disponibile con tutti.
Il tuo sorriso, la tua semplicità
ed il tuo splendore hanno lasciato
un solco indelebile nei nostri cuori.
Ci hai saputo comprendere fino alla
fine e adesso che tutto è finito,
la Tua assenza ci fa sentire
soli e tristi.
Ora e sempre staremo, tutti stretti
intorno a Te, come ci hai sempre
voluti, e Tu qui, in mezzo a Noi!

I tuoi cari

Ogni mese in tutte
le Comunità della
Congregazione
si celebra una S. Messa
per le Consorelle,
familiari, amici
e benefattori defunti.
(Cost. 34/b)



Ciro Di Mauro
1956 - 2012

Le anime dei giusti
sono nelle mani di Dio...
Sap. 3,1



Rosa Coppola
1921 - 2013

Farò della mia anima uno scrigno
per la tua anima,
del mio cuore una dimora
per la tua bellezza,
del mio petto un sepolcro
per le tue pene.
Ti amerò come le praterie
amano la primavera,
e vivrò in te la vita di un fiore
sotto i raggi del sole.
Canterò il tuo nome come la valle
canta l'eco delle campane.
Ascolterò il linguaggio della tua
anima come la spiaggia ascolta
la storia delle onde.
Kahlil Gibran



Domenico Landucci
1967 - 2012

Un padre, un marito, ma soprattutto
un uomo: ecco ciò che eri,
sei e che sarai per sempre.
Di te si parlerà alle nuove
generazioni, come un modello da
seguire, come un contadino che
semina amore, umiltà e soprattutto
generosità, in un modo molto
semplice, come piaceva a te.
Hai dato tanto alla tua famiglia, fino
all'ultimo momento.
"Niente per te, tutto per noi".
Questo era il tuo motto.
Per te il lavoro era come il pane,
pazienza e soddisfazione: dicevi
sempre di non preoccuparci e di
avere pazienza, perché alla fine tutto
si sarebbe risolto e, dopo tanta
fatica, la soddisfazione
di dire ce l'ho fatta.
La vita è stata ingiusta con te, ha
stroncato le tue speranze e i tuoi
progetti in un lampo, in un lasso di
tempo così breve da non riuscire ad
immaginare una vita senza di te.
L'unica cosa che ci può consolare è
il tuo ricordo, il tuo sorriso e la tua
presenza, anche se non più fisica,
ma sempre in mezzo a noi.
Sei parte di noi e lo rimarrai
per sempre!
Ti vogliamo bene!

Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore
Emilia Pasqualina Addatis",
Ezpeleta (Argentina)**

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",
Guadalajara (Messico)
(gennaio-marzo 2013)**

* Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Lambiase Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Fornaro Francesca, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Rubino Antonietta, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Franco ed Elvira, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Spiniello Maria, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

* Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da**

Castel San Giorgio: Amabile Michela, Avallone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

* Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carenzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia),

lozzino Mariaelisa. **Da Salerno:** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Sarno:** Crescenzo Alfonso e Falciano Anna. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita.

* Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)

Da Roma: Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana. **Da Bisceglie (BT):** Carmela e Domenico Ferrante. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Gerardo Montalbano e Livia Conforti, Assunta Bruno. **Da Chiuduno (BG):** Tiziana Clemente.

* Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)

Da Isernia: Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Filosera Felicianna e Fernando, Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

* Antonio Legname (coordinatore-Tuttlingen-Möv., Germania)

Da Tuttlingen: Aldinucci Anna, Carai Pietro, Cravotta Giuseppa, Di Muro Alfonso e Maria, Ferri Luigi e Maria, Gobelli Ciro, Mancaniello Antonio e Emilia, Mazza Caterina, Mistificato Michele e Marisa, Pesce Rosa, Ricci Gino ed Elisabetta. **Da Fridingen:** Caragiu Mario. **Da Rottweil:** Cagnano Fabio e Anna Lisa, Felice

Giuseppe e Francesca, Merico Anna, Trove Rosanna. **Da Müh-leim a D.:** Sposetti Maria.

* **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Nocera Superiore: Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, Nastri Nicolina, Gruppo A.V.C. di Puciano. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. **Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

* **P. Antonio M. Cafaro (coordinatore-Napoli)**

Da Napoli: Ferrara Romano Vittoria, Massarelli Giovanni, Pisani Andrea, Bambini del Catechismo della Parrocchia "Santa Maria del Parto", Sannia Giulia.

* **P. Attilio M. Carrella (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)**

Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA): Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

* **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

Da Isernia: Paolo Maddalena. **Da Petrella Tiferrina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Anna Filomena, Di Pinto Katia.

* **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

Da Miranda: Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

e grazie ancora...

Per "le offerte" inviate per la Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis

(gennaio-marzo 2013)

Marucci Lucia (IS), Angelina Ferrante (SA), Domenico Franco Lalli (Pesche-IS), Antonio Fortunato (Sieti-SA), Famiglia Petti-Trotta (Nocera Sup.), Lucia Faiella (Nocera Inf.), Cinzia Scarano (Pescara), Paolina Petti (Portaromana), Salvatore Guadagno (Mercato San Severino-SA), Elisa Coppola (Portaromana), Rita Vicidomini (Nocera Sup.), Maria e Giovanna Lamberti (SA), Pina e Gaetano Cercola (Nocera Inf.), Suor M. Grazia Di Mauro (Portaromana), Giovanna Zambrano (Portaromana), Offerte anonime.



In visita alla Madre Maria Consiglia

Da gennaio a marzo 2013, hanno firmato il **Registro dei visitatori**, circa 30 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Mercato San Severino (SA), Salerno, Napoli, Roma, Isernia.



Signore, mirabile nei tuoi santi, glorifica anche in terra la tua Serva Maria Consiglia dello Spirito Santo

Appuntamenti 2013

9-16-23 aprile

Incontri spirituali per i Laici "Amici di Madre M. Consiglia" ore 19.30 - 21.00

dal 25 al 28 aprile
Sante Quarantore

Casa Madre - Portaromana

Nocera Superiore (SA)
tel. 081.933184

* * *

20 aprile
Pellegrinaggio a Roma

Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Franco Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

Ritiro Spirituale intercomunitario

Casa Madre - Portaromana
Nocera Superiore (SA)

2-3 marzo 2013

P. Gigi Lamberti

A photograph of a covered walkway or courtyard. The structure is built with red brick, featuring a series of large, pointed arches supported by thick brick columns. The ceiling is white with smaller, repeating arches. A black lantern hangs from the ceiling. Several large potted plants, including palms and ferns, are arranged along the walkway. The floor is paved with light-colored tiles.

**Benvenuti
nella nostra casa!
www.smanocera.org**